



Raccomandazione del CCA per una visione per l'acquacoltura nel 2040

CCA 2025-08

Settembre 2025



Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) esprime la propria riconoscenza per il supporto fornito dai finanziamenti dell'UE





Indice

Indice	2
I. Introduzione	3
II. Contesto	3
III. Raccomandazioni.....	9
Parere del Consiglio consultivo per i mercati (MAC).....	12

I. Introduzione

Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) accoglie con favore la Visione per l'agricoltura e l'alimentazione per il 2040, ma non sostiene la stesura di una visione condivisa per la pesca e l'acquacoltura.

Il CCA sottolinea che l'acquacoltura, in quanto settore primario di produzione alimentare, è più paragonabile all'agricoltura (attività agricola) che alla pesca (attività venatoria).

Il CCA ribadisce la sua preoccupazione per il fatto che l'UE abbia una Politica agricola comune e una Politica comune della pesca, ma non una Politica comune dell'acquacoltura e fa riferimento alla raccomandazione del CCA su una riforma della politica dell'acquacoltura dell'UE¹ volta ad aumentare l'impegno dei responsabili delle politiche degli Stati membri per lo sviluppo di dell'acquacoltura sostenibile, ponendo l'acquacoltura su un piano politico di parità con l'agricoltura e la pesca.

Una visione "condivisa" per la pesca e l'acquacoltura implica la prosecuzione dell'attuale politica dell'UE, in cui l'acquacoltura continua a essere gestita come "appendice" della politica della pesca.

Il CCA ritiene che l'acquacoltura debba avere una visione autonoma, non legata alla pesca, per riconoscere il contributo strategico del settore all'autonomia alimentare, alla sicurezza alimentare e alla resilienza.

A lungo termine, il CCA è favorevole a una Politica alimentare comune che allinei le politiche su domanda e offerta. La decisione della Commissione di sviluppare visioni separate per l'agricoltura e la pesca indica che la Commissione intende mantenere separate le politiche alimentari primarie.

Il CCA osserva che la Visione per l'agricoltura e l'alimentazione non fa riferimento alla strategia "Dal produttore al consumatore" o a un quadro legislativo per un sistema alimentare sostenibile e conclude che la Commissione ha abbandonato queste iniziative.

II. Contesto

Un sistema alimentare più sano deve fornire alimenti per tutti che siano adeguati dal punto di vista nutrizionale, sicuri, accessibili, sostenibili e rispettosi del benessere degli animali. Gli alimenti di origine acquatica dovrebbero svolgere un ruolo fondamentale in questo cambiamento.

I sistemi alimentari influenzano le persone, gli animali e il pianeta. È urgente promuovere sistemi alimentari sostenibili che vadano a beneficio delle persone, favorendo i mezzi di sostentamento di agricoltori e produttori e soddisfacendo le richieste dei consumatori, del pianeta (attraverso una produzione alimentare sostenibile) e degli animali, favorendo il massimo livello di benessere degli animali e promuovendo lo sviluppo di alimenti a base vegetale e animale rispettosi del benessere.

Il settore agricolo e quello alimentare, compresa l'acquacoltura, sono strategici per l'Unione, in quanto forniscono alimenti sicuri e di alta qualità a 450 milioni di europei e svolgono un ruolo fondamentale per la sicurezza e la sostenibilità alimentare globale.

¹ Consiglio consultivo per l'acquacoltura, 2024. Raccomandazione per una riforma della politica per l'acquacoltura <https://aac-europe.org/en/publication/aac-recommendation-for-an-aquaculture-policy-reform/>

Gli alimenti di origine acquatica, in quanto fonte di proteine per alimenti e mangimi, hanno il potenziale per avere un'impronta a basse emissioni di carbonio e il settore ha un ruolo importante da svolgere nella costruzione di un sistema alimentare sostenibile.

Il CCA si rammarica del fatto che la Commissione abbia abbandonato la sua iniziativa politica su un quadro legislativo per i sistemi alimentari sostenibili, che avrebbe dovuto favorire la transizione verso un sistema alimentare sano, equo e rispettoso dell'ambiente, incentrato su diete salutari con "meno e migliori" prodotti animali, a beneficio di tutti gli attori della catena del valore. Ha inoltre sottolineato la necessità di un approccio olistico per i sistemi alimentari, evidenziando l'interconnessione tra persone sane, pianeta sano e benessere degli animali, in linea con le priorità crescenti dei consumatori.

La necessità di passare a pratiche di consumo e produzione sostenibili è stata riconosciuta anche a livello internazionale, da ultimo dal documento del comitato consultivo scientifico della COP28 delle Nazioni Unite² pubblicato all'inizio del 2025.

La Visione per l'agricoltura e l'alimentazione offre l'opportunità di realizzare l'ambizione della strategia "Dal produttore al consumatore" di creare un sistema agroalimentare sostenibile, competitivo e resiliente. Affinché questa visione sia olistica, deve essere integrata con una visione per l'acquacoltura che affronti le diverse situazioni dell'approvvigionamento di prodotti agricoli e di origine acquatica dell'UE.

La produzione agricola mondiale aumenta da decenni, ma l'insicurezza alimentare cresce a livello globale.³ Nel 2023, 733 milioni di persone sono state colpite dalla malnutrizione e 2,8 miliardi di persone non potevano permettersi una dieta sana. La tendenza all'aumento dell'insicurezza alimentare è causata dai cambiamenti climatici, dai conflitti, dall'aumento dei prezzi degli alimenti, dalla crescente disparità di reddito e dal rapido aumento della popolazione mondiale.

Le politiche alimentari dell'UE sono rimaste isolate e hanno portato a prezzi che non riflettono il costo reale degli alimenti.

La produzione dell'UE è passata da 642.000 tonnellate nel 1980 a 1.315.000 tonnellate nel 2000⁴, ma da allora è rimasta stagnante, nonostante le successive strategie dell'Unione. Il quadro politico attuale non si è dimostrato efficace nel liberare il potenziale del settore dell'acquacoltura dell'UE per crescere e soddisfare la domanda dell'UE.

L'UE importa più del doppio dei prodotti ittici che produce e i dati recenti mostrano un calo della produzione di tutte le specie principali, tranne orata e branzino.⁵

Un'acqua pulita e sana è alla base di una produzione acquicola sostenibile. Tuttavia, solo il 37% dei corpi idrici superficiali europei ha uno stato ecologico elevato o buono⁶ e un'alta percentuale di specie

² https://www.unfoodsystemshub.org/docs/unfoodsystemslibraries/sac/sac-theme-2-policy-brief.pdf?sfvrsn=73a9da4e_1

³ <https://thedocs.worldbank.org/en/doc/40ebbf38f5a6b68bfc11e5273e1405d4-0090012022/related/Food-Security-Update-113-February-14-2025.pdf>

⁴ Una strategia per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura europea, COM(2002) 511 def.

⁵ Il mercato ittico dell'UE 2024, EUMOFA, 2024.

⁶ <https://www.eea.europa.eu/en/newsroom/news/state-of-water>

e habitat marini valutati ha uno stato di conservazione sfavorevole.⁷ I cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità e l'inquinamento minacciano sempre più la resilienza degli ambienti acquatici e delle comunità locali.

I produttori acquicoli fanno fronte all'incremento dei costi dei fattori produttivi⁸; gli aumenti dei prezzi alla produzione sono solo moderati.⁹ Allo stesso tempo, affrontano la concorrenza di importazioni a basso costo prodotte con standard inferiori di benessere degli animali, ambientali e sociali. Gli agricoltori che passano a modelli di produzione più sostenibili fanno fronte a una domanda limitata per i loro prodotti.

I giovani agricoltori sono particolarmente vulnerabili tra i produttori primari e sono consapevoli della necessità di soluzioni innovative per l'adattamento dei sistemi produttivi ai cambiamenti climatici e alla sostenibilità alimentare.¹⁰ Identificano le barriere che allontanano i coetanei dall'acquacoltura, tra cui la burocrazia complessa, la cattiva reputazione in termini di redditività e concorrenza leale e la mancanza di formazione, supporto e finanziamenti disponibili.

Alcuni sistemi di acquacoltura contribuiscono alla biodiversità delle zone umide e degli habitat acquatici e forniscono servizi ecosistemici, oltre a prodotti alimentari acquatici sani. I vantaggi ambientali di questi sistemi non sono riconosciuti né compensati. Ciò introduce uno svantaggio competitivo e la loro produzione continua a diminuire.

I produttori acquicoli su piccola scala devono affrontare maggiori difficoltà a causa degli oneri amministrativi e della concorrenza sui prezzi.¹¹ Sono anche vulnerabili, in quanto i grandi rivenditori preferiscono rifornirsi in un'unica soluzione da grossisti e aziende di trasformazione, che a loro volta preferiscono rifornirsi da un numero limitato di aziende agricole di grandi dimensioni per garantire volumi, prezzi e una vasta gamma di alimenti.

Il quadro legislativo dell'UE sull'acquacoltura è complesso e la legislazione applicabile, meno burocratica, anche in materia di agricoltura e alimentazione, non è specifica per il settore dell'acquacoltura.¹²

I cambiamenti climatici influiscono sull'acquacoltura europea e gli agricoltori devono attuare misure di adattamento e mitigazione, ma le barriere persistenti ostacolano l'adattamento. Le procedure

⁷ <https://www.eea.europa.eu/publications/europes-marine-biodiversity-remains-under-pressure>

⁸ Aranda, M, Oanta, G, Le Gallic, B, Sobrino-Heredia, JM, Arantzamendi, L, Andrés, M, Iriondo, A & G Gabiña 2024, Ricerca per la commissione PECH – Opzioni politiche per rafforzare la competitività del settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE, Parlamento europeo, Dipartimento tematico Politiche strutturali e di coesione, Bruxelles. [Link](#)

⁹ Struttura dei prezzi nei casi di studio della catena di approvvigionamento di EUMOFA. 2024, Spigola europea, [Link](#). 2023, Trota di taglia, [Link](#). 2022, Orata, [Link](#). 2021, Trota, [Link](#).

¹⁰ Raccomandazione del CCA sul favorire il coinvolgimento dei giovani professionisti nell'acquacoltura. CCA 2023-12. <https://aac-europe.org/en/publication/aac-recommendation-on-promoting-the-involvement-of-young-professionals-in-aquaculture/>

¹¹ CSTEP. 2021. Criteria and indicators to incorporate sustainability aspects for seafood products in the marketing standards under the Common Market Organisation (Criteri e indicatori per integrare gli aspetti della sostenibilità per i prodotti ittici nelle norme di commercializzazione ai sensi dell'organizzazione comune dei mercati) (STECF-20-05).

¹² Quadro normativo e amministrativo per l'acquacoltura. Documento di lavoro dei servizi della Commissione, 2024. [Link](#)

normative e amministrative ritardano gli investimenti, l'accesso allo spazio e all'acqua impedisce il trasferimento delle strutture e le procedure di autorizzazione limitano la disponibilità di farmaci veterinari, ecc.

Alcune strategie chiave per l'ambiente a livello di Stato membro non hanno tenuto conto dell'acquacoltura in modo adeguato, tra cui le strategie marine, i piani di gestione dei bacini idrografici, l'attuazione della Direttiva sulla pianificazione dello spazio marittimo e i quadri d'azione di Natura 2000.¹³

I Paesi possono avere più autorità che gestiscono le procedure amministrative per le licenze,^{14,15} e mancano obiettivi e indicatori per indirizzare in modo efficiente il sostegno finanziario dell'UE all'acquacoltura.¹⁶ Inoltre, l'acquacoltura ha una priorità politica inferiore rispetto all'agricoltura e alla pesca.

Le richieste dei consumatori non sono state considerate a sufficienza. Secondo l' Eurobarometro¹⁷ 2025 sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura, quando i consumatori acquistano prodotti alimentari acquatici, danno la priorità prima al costo, poi alla qualità e alla freschezza del prodotto, all'origine, alle etichette e all'impatto ambientale, sociale ed etico.

Un sondaggio dell'Eurobarometro 2023¹⁸ ha rilevato che 6 europei su 10, al momento dell'acquisto di prodotti alimentari, cercano le etichette che identificano i prodotti come provenienti da sistemi di allevamento rispettosi del benessere degli animali. L'ultimo Eurobarometro sul benessere degli animali¹⁹ evidenzia inoltre che più di 8 europei su 10 ritengono che la situazione attuale in cui le importazioni di prodotti animali non devono rispettare gli standard dell'UE in materia di benessere degli animali debba cambiare, imponendo requisiti per l'importazione o un sistema di etichettatura molto rigoroso.

Tuttavia, come evidenziato dalla valutazione d'impatto iniziale dell'iniziativa quadro sul sistema alimentare sostenibile,²⁰ non esistono meccanismi politici sufficienti per promuovere l'offerta di alimenti sani e sostenibili, compresa l'acquacoltura, e per orientarli verso criteri importanti per loro.

L'acquacoltura dell'UE è sostenuta dalla Commissione europea, in particolare attraverso gli Orientamenti strategici per un'acquacoltura dell'UE più sostenibile e competitiva per il periodo 2021 - 2030 non vincolanti.²¹ Gli orientamenti evidenziano che il settore dell'acquacoltura dell'UE ha un ruolo particolare da svolgere nel contribuire al passaggio verso sistemi alimentari sostenibili. Sottolineano

¹³ Corte dei conti europea. 2024. La politica dell'UE in materia di acquacoltura: Una produzione stagnante e risultati incerti nonostante l'aumento dei finanziamenti UE. Relazione speciale 25. [Link](#)

¹⁴ Commissione europea. 2022. Accesso allo spazio e all'acqua per l'acquacoltura marina. [Link](#)

¹⁵ Commissione europea. 2024. Accesso allo spazio e all'acqua per l'acquacoltura d'acqua dolce e sulla terra ferma. Documento di lavoro dei servizi della Commissione. SWD(2024) 281 def. [Link](#)

¹⁶ Corte dei conti europea. 2024. La politica dell'UE in materia di acquacoltura: Una produzione stagnante e risultati incerti nonostante l'aumento dei finanziamenti UE. Relazione speciale 25. [Link](#)

¹⁷ <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3213>

¹⁸ <https://www.eurogroupforanimals.org/news/special-eurobarometer-animal-welfare-eu-citizens-give-strong-impetus-deliver-all-animal>

¹⁹ <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2996>

²⁰ https://food.ec.europa.eu/document/download/efad46c1-0813-443f-8670-83e278206084_en?filename=f2f_legis_iaa_fsfs_5902055.pdf

²¹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=COM:2021:236:FIN>

inoltre che l'avvicinarsi a una sostenibilità competitiva offre al settore un'opportunità economica significativa, in particolare considerando la crescente attenzione del pubblico all'impronta ambientale dei prodotti sul mercato e al benessere degli animali.

Il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura può sostenere gli Stati membri nella promozione di un approvvigionamento sano e sostenibile di prodotti dell'acquacoltura.

La Visione per l'agricoltura e l'alimentazione riconosce che l'acquacoltura condivide le stesse sfide del resto del sistema alimentare, ma ha anche sfide uniche, come la dipendenza dalle importazioni. Il documento sottolinea che la Commissione si assicurerà che le future proposte legislative sul benessere degli animali applichino gli stessi standard per i prodotti fabbricati nell'UE e quelli importati dai Paesi terzi, affrontando anche le questioni relative all'applicazione della legge e le preoccupazioni espresse dai cittadini dell'UE.

La visione include diverse azioni per porre rimedio a queste sfide, che dovrebbero essere applicate all'acquacoltura. Inoltre, fa il punto sulla visione futura per il settore della pesca e dell'acquacoltura con una prospettiva del 2040 per garantirne la competitività e la sostenibilità a lungo termine, che dovrebbe comprendere misure complementari per sostenere il ruolo del settore dell'acquacoltura in un sistema alimentare sostenibile e competitivo.

Visione per l'acquacoltura nel 2040

Nella visione per l'acquacoltura possono essere incluse diverse misure generiche contenute nella Visione per l'agricoltura e l'alimentazione. Ciò riflette il fatto che l'agricoltura può svolgersi sia sulla terraferma sia in un ambiente acquatico, mentre per la pesca, in quanto attività venatoria, le condizioni abilitanti sono diverse.

La visione agroalimentare è applicabile anche all'acquacoltura, con un inserimento relativo all'approvvigionamento e alla sicurezza degli alimenti di origine acquatica. La visione fa riferimento all'eccedenza commerciale di 70 miliardi di euro di prodotti agroalimentari e alla dipendenza dell'Unione dalle importazioni di prodotti alimentari di origine acquatica. Nel 2023, il deficit commerciale dell'Unione ammontava a 22 miliardi di euro.²² L'acquacoltura è fondamentale per ridurre i deficit commerciali e contribuire all'approvvigionamento e alla sicurezza degli alimenti di origine acquatica; ciò dovrebbe riflettersi nella visione.

Nel 2022, l'UE ha importato 2,2 milioni di tonnellate e ha prodotto 1,1 milioni di tonnellate di prodotti acquicoli.²³ L'aumento della produzione acquicola dell'UE di 75.000 tonnellate all'anno ridurrà (*ceteris paribus*) la dipendenza dalle importazioni del 50%, contribuendo così all'obiettivo dell'Unione di un'autonomia alimentare, di una sicurezza alimentare e di una resilienza maggiori.

La visione dovrebbe allineare la redditività economica dei settori con i requisiti ambientali, sociali e di benessere degli animali e allineare i regimi di sostegno all'agricoltura e all'acquacoltura.

²² Il mercato ittico dell'UE, 2024, EUMOFA.

²³ Ibidem.

La valutazione intermedia degli orientamenti strategici, attualmente in corso, rivela tre carenze critiche nell'attuazione delle politiche, identificate e descritte in modo dettagliato nella raccomandazione del CCA sulla seconda bozza del rapporto²⁴:

- a) Dati sulla produzione acquicola (di base e successiva agli orientamenti per la produzione acquicola).
- b) Accesso allo spazio e all'acqua e quadro normativo e amministrativo.
- c) Piani strategici nazionali pluriennali (PSNP) degli Stati membri.

I fallimenti nell'attuazione persistono da oltre un decennio e questa non è la prima volta che la Commissione elabora una visione per l'acquacoltura. Le ambizioni dell'Unione in materia di acquacoltura falliscono dal 2002, come illustrato nella raccomandazione per una riforma della politica del CCA. Il motivo di fondo è la persistenza di errori di attuazione.

Una nuova visione per il 2040 non avrà alcuna influenza se non si riconoscono e non si risolvono gli errori di attuazione.

Il CCA ricorda altre raccomandazioni degli ultimi anni che affrontano questioni importanti che rimangono irrisolte e che devono essere considerate nella visione. Questi includono, ad esempio:

- Circolarità dei mangimi per pesci.
- L'acquacoltura a basso livello trofico (LTA) e l'acquacoltura a basso impatto (LIA) e i loro servizi ecosistemici.
- Acquacoltura biologica.
- La normativa in materia di sanità animale.
- Benessere degli animali acquatici.
- Valorizzazione dei sottoprodotti dell'acquacoltura.
- Informazione per i consumatori nel settore HORECA.
- Norovirus nell'allevamento dei molluschi.
- Condizioni di parità.
- Il Patto per gli oceani.
- Valutazione intermedia degli orientamenti strategici.

Gli orientamenti strategici includono diverse azioni della Commissione sulle misure di sostegno, come lo sviluppo di documenti di orientamento non vincolanti e di buone pratiche. Ciò riflette il fatto che gli Stati membri sono competenti nella maggior parte delle questioni relative all'acquacoltura e l'uso del

²⁴ Consiglio consultivo per l'acquacoltura, 2025. Raccomandazione sulla seconda bozza di relazione sulla valutazione intermedia degli Orientamenti strategici per l'acquacoltura dell'UE e dei Piani strategici pluriennali <https://aac-europe.org/en/publication/aac-recommendation-on-the-second-draft-report-on-the-mid-term-assessment-of-the-strategic-guidelines-for-eu-aquaculture-and-the-multiannual-strategic-plans/>

coordinamento strategico per raggiungere l'obiettivo della Politica comune della pesca negli Stati membri.

La realizzazione di una nuova visione ambiziosa e d'impatto per l'acquacoltura richiederà servizi diversi da parte della Commissione e una riorganizzazione. Il CCA prevede la necessità di istituire un'unità politica per l'acquacoltura della DG MARE con forti legami con le altre DG competenti per realizzare la visione.

Il CCA ribadisce la necessità di stabilire obiettivi vincolanti, quantificati e che aumentano progressivamente gli obiettivi dell'Unione per l'approvvigionamento di prodotti dell'acquacoltura sostenibili, considerando i vari tipi di acquacoltura dell'UE. Ciò richiede il coinvolgimento dei responsabili delle politiche e non delle autorità, degli scienziati e di altre parti non interessate alle politiche.

Il CCA ritiene che la visione proposta per l'acquacoltura nel 2040 rappresenti un importante traguardo nelle ambizioni della Commissione in materia di acquacoltura. Le strategie dell'UE in materia di acquacoltura basate su misure non vincolanti sono inefficaci dal 2002 e dal 2014 l'autosufficienza dell'Unione in termini di alimenti di origine acquatica diminuisce. Ripetere più volte le stesse azioni e aspettarsi risultati diversi non sono strategie praticabili.

III. Raccomandazioni

Raccomandazioni

Alla Commissione europea:

1. Utilizzare la Visione per l'agricoltura e l'alimentazione come modello di riferimento per la visione per l'acquacoltura.
2. Adattare e modificare la visione agroalimentare per l'acquacoltura come segue (*testo in grassetto*):

L'Unione del 2040 deve essere un luogo in cui la produzione **acquicola** prospera nel nostro continente, in tutta la **sua** diversità. Un luogo in cui l'**acquacoltura** sia attraente per le generazioni future e in cui il settore sia competitivo, resiliente, a prova di futuro ed equo. **L'Unione del 2040 produce più alimenti di origine acquatica dall'acquacoltura di quanto ne importi.**
3. Garantire l'inclusione dell'acquacoltura in tutte le azioni previste dalla Visione per l'agricoltura e l'alimentazione, ove pertinente, tra cui, ma non solo:
 - Una rete di sicurezza unitaria per proteggere il settore agroalimentare dinanzi alle sfide globali.
 - Un piano europeo di adattamento climatico.
 - Una proposta legislativa per rafforzare il ruolo degli appalti pubblici. Questa proposta dovrebbe mirare a promuovere criteri obbligatori in materia sociale, ambientale e di benessere degli animali.
 - Una revisione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali e del regolamento sull'organizzazione comune dei mercati.

- Un dialogo annuale sull'alimentazione con gli attori del sistema alimentare.
 - Rivedere il quadro normativo sugli appalti pubblici per allineare le politiche per quanto riguarda l'approvvigionamento e l'offerta.
 - Una revisione del programma scolastico dell'UE.
 - Un aggiornamento della legislazione dell'UE sul benessere degli animali, compresa l'applicazione degli standard ambientali e di benessere degli animali ai prodotti importati.
4. Garantire che l'iniziativa dell'UE sull'acquacoltura sostenibile annunciata nel Patto per gli oceani sia allineata con la visione per l'acquacoltura e introduca standard vincolanti per il benessere degli animali.
 5. Parallelamente alla preparazione di una visione per l'acquacoltura per il 2040, preparare un piano d'azione dell'UE per i blue food, che includa tutti i tipi di acquacoltura, per rafforzare il sistema alimentare acquatico dell'UE.
 6. Introdurre le disposizioni della legge quadro prevista per i sistemi alimentari sostenibili, tra cui:
 - Un sistema olistico di etichettatura nutrizionale e per la sostenibilità che considera l'impatto sulla salute, sulla biodiversità, sull'inquinamento e sul benessere degli animali di un prodotto alimentare.
 - Sistemi di garanzia partecipativa come funzione delle organizzazioni di produttori e delle organizzazioni interprofessionali, basati su criteri di sostenibilità rilevanti a livello locale.
 - Programma di finanziamento della ricerca per collaborazioni tra agricoltori e istituti di ricerca nell'ambito dei sistemi di acquacoltura più integrati dal punto di vista ecologico e rispettosi del benessere degli animali.
 - Regimi di qualità dell'UE, che comprendono rigorosi requisiti ambientali, di benessere degli animali e per i processi tradizionali più severi, per renderli facilmente accessibili ai piccoli produttori.
 - Un requisito per i piani alimentari sani degli Stati membri che includano l'acquacoltura.
 7. Introdurre un Piano d'azione strategico per l'acquacoltura vincolante per il periodo successivo al 2030, per guidare gli Stati membri verso la produzione di prodotti derivanti dall'acquacoltura sani, sostenibili e rispettosi del benessere degli animali.
 8. Garantire che il nuovo programma di finanziamento che sostituisce il FEAMPA per la Politica comune della pesca, il Patto per gli oceani e la politica marittima e dell'acquacoltura dell'Unione sostenga gli Stati membri nel produrre prodotti derivanti dall'acquacoltura sani, sostenibili e rispettosi del benessere degli animali.
 - Questa proposta dovrebbe vincolare l'erogazione dei finanziamenti a criteri sociali, ambientali e di benessere degli animali e premiare gli agricoltori e i produttori che soddisfano questi criteri e sviluppano una produzione che favorisce la rigenerazione dell'ecosistema.

- Dovrebbe inoltre mirare a prevenire lo sviluppo di sistemi di produzione che danneggiano l'ambiente e gli animali.
9. Rafforzare le clausole di sostenibilità negli accordi commerciali, tra cui:
- Garantire che i prodotti importati siano conformi alle stesse norme dei prodotti dell'UE in base alla legislazione sociale, ambientale e sul benessere degli animali aggiornata, in linea con le norme dell'Organizzazione mondiale del commercio.
 - Concedere l'accesso al mercato reciprocamente preferenziale negli accordi di libero scambio (ALS) solo ai prodotti animali che soddisfano gli standard sociali, ambientali e di benessere degli animali applicati ai prodotti dell'UE e rivalutare gli attuali ALS in tal senso.
10. Includere una riforma della politica dell'acquacoltura dell'UE nella visione per il 2040, come proposto in precedenza dal CCA.²⁵
11. Risolvere le barriere persistenti, menzionate a pagina 5, che limitano l'adattamento degli agricoltori ai cambiamenti climatici.
11. Includere, nella visione per l'acquacoltura, l'istituzione di un'unità politica per l'acquacoltura della DG MARE con più personale e risorse.

²⁵ Consiglio consultivo per l'acquacoltura, 2024. Raccomandazione per una riforma della politica per l'acquacoltura <https://aac-europe.org/en/publication/aac-recommendation-for-an-aquaculture-policy-reform/>

Parere del Consiglio consultivo per i mercati (MAC)

In conformità al punto 1 dell'Allegato III del Regolamento sulla politica comune della pesca, l'area di competenza del CCA corrisponde all'"acquacoltura, come definito nell'Articolo 4"²⁶, mentre l'area di competenza del MAC corrisponde a "tutti i settori di mercato".

Secondo il paragrafo 2 dell'articolo 44 del regolamento citato: "se una questione interessa due o più consigli consultivi, questi ultimi coordinano le loro posizioni al fine di adottare raccomandazioni comuni sulla questione di cui trattasi".

L'attuale documento del CCA su una "Visione per l'acquacoltura nel 2040", in particolare le raccomandazioni 3 (appalti pubblici, pratiche commerciali sleali, organizzazione comune dei mercati, programma scolastico dell'UE, norme per i prodotti importati), 6 (etichettatura nutrizionale e per la sostenibilità, organizzazioni professionali, programmi di qualità dell'UE, piani alimentari) e 9 (clausole di sostenibilità negli accordi commerciali), tratta questioni che rientrano nell'ambito di competenza del MAC.

- Raccomandazione 3
 - Appalti pubblici: Il MAC sostiene le raccomandazioni per rafforzare il ruolo degli appalti pubblici e per rivedere il quadro normativo.
 - Pratiche commerciali sleali e Regolamento sull'organizzazione comune dei mercati: Il MAC ricorda che la valutazione in corso della Politica comune della pesca²⁷ riguarda anche il Regolamento sull'organizzazione comune dei mercati. La valutazione deve riguardare in modo appropriato i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
 - Programma scolastico dell'UE: Il MAC sostiene la raccomandazione di rivedere il programma scolastico dell'UE.
 - Legislazione dell'UE sul benessere degli animali: Il MAC sostiene la raccomandazione di un aggiornamento della legislazione dell'UE sul benessere degli animali²⁸, che dovrebbe, se del caso, includere anche i prodotti derivanti dall'acquacoltura²⁹. Secondo il MAC, tutti i prodotti della pesca e dell'acquacoltura immessi sul mercato interno dovrebbero soddisfare gli stessi standard di produzione e sostenibilità o standard equivalenti.
- Raccomandazione 6
 - Etichettatura nutrizionale e per la sostenibilità: Come già espresso in precedenza³⁰, il MAC ritiene che il "Quadro per un sistema alimentare sostenibile" sarebbe stata l'opzione politica più appropriata per l'incorporazione di misurazioni e comunicazioni sulla sostenibilità ambientale e sociale dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura,

²⁶ In base alla definizione dell'Articolo 4, il termine "acquacoltura" indica "l'allevamento o la coltura di organismi acquatici che comporta l'impiego di tecniche finalizzate ad aumentare, al di là delle capacità naturali dell'ambiente, la resa degli organismi in questione; questi ultimi rimangono di proprietà di una persona fisica o giuridica durante tutta la fase di allevamento o di coltura, compresa la raccolta".

²⁷ [Parere del MAC sulla "Valutazione della Politica comune della pesca \(2014-2024\)"](#)

²⁸ [Parere del MAC sulla "Revisione della legislazione UE sul benessere degli animali" \(30 marzo 2022\)](#)

²⁹ [Parere del MAC sulla "Proposta legislativa sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate: considerazioni sul mercato dell'UE dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" \(8 luglio 2025\)](#)

³⁰ [Parere del MAC sullo "Sviluppo degli indicatori di sostenibilità della pesca del CSTEP" \(30 gennaio 2025\)](#)

consentendo ai consumatori di fare confronti sulla sostenibilità di tutti i prodotti alimentari immessi sul mercato dell'UE. Il MAC sostiene la raccomandazione di prevedere disposizioni per l'etichettatura nutrizionale³¹.

- Organizzazioni di produttori e organizzazioni interprofessionali: Il MAC sostiene la raccomandazione di prevedere disposizioni sui sistemi di garanzia partecipativa³².
- Regimi di qualità dell'UE: Il MAC sostiene le raccomandazioni di prevedere regimi di qualità con rigorosi requisiti e facilmente accessibili ai piccoli produttori.
- Piani alimentari sani dagli Stati membri: Il MAC sostiene la raccomandazione della necessità di un piano alimentare sano.

- Raccomandazione 9

- Prodotti importati: Il MAC sostiene la raccomandazione di garantire che i prodotti importati siano conformi alle stesse norme dell'UE, ma ritiene che la possibilità di riconoscere l'equivalenza rappresenti una sfida pratica. Come indicato in precedenza, tutti i prodotti della pesca e dell'acquacoltura immessi sul mercato interno dovrebbero soddisfare gli stessi standard di produzione e sostenibilità o standard equivalenti e i prodotti importati dovrebbero allinearsi progressivamente a tali standard, in modo realistico e collaborativo. A sostegno di ciò, è necessaria una definizione chiara e coerente di ciò che costituisce un livello accettabile di conformità per gli operatori extra-UE, insieme a periodi di transizione adeguati per consentire l'adattamento. Per contribuire ad agevolare questo processo, l'UE dovrebbe collaborare con le istituzioni finanziarie globali per indirizzare investimenti mirati nei Paesi partner, che promuoveranno ulteriormente la crescita sostenibile e velocizzeranno la convergenza degli standard globali.
- Accordi di libero scambio: Il MAC sostiene la raccomandazione di concedere l'accesso al mercato reciprocamente preferenziale solo ai prodotti animali che soddisfano gli standard applicati ai prodotti dell'UE. Secondo il MAC³³, il commercio dovrebbe essere sostenibile e dare la priorità ai prodotti provenienti da una produzione responsabile. L'UE dovrebbe promuovere periodi di transizione realistici che consentano ai Paesi terzi partner di allinearsi progressivamente agli standard dell'UE in materia di sostenibilità, sicurezza alimentare e tracciabilità, senza causare gravi interruzioni del commercio. Delle definizioni chiare dei livelli di conformità accettabili per gli operatori extra-UE e dei meccanismi di supporto collaborativo contribuirebbero a garantire un allineamento regolare con i requisiti dell'UE.

Per quanto riguarda le aree di competenza indicate in precedenza, il MAC non commenterà le raccomandazioni rimanenti. In precedenza, il MAC ha adottato un parere sulla "Visione per la pesca, l'acquacoltura e il loro mercato nel 2040"³⁴.

³¹ [Parere del MAC sulla "Consultazione pubblica sulla revisione del Regolamento UE relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori" \(30 marzo 2022\)](#)

³² [Parere del MAC-SWWAC sulle "Organizzazioni dei produttori dell'organizzazione comune dei mercati nei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" \(7 maggio 2025\)](#)

³³ [Parere del MAC sulla "Ventesima sessione del Sottocomitato della FAO sul commercio ittico" \(20 agosto 2025\)](#)

³⁴ [Parere del MAC sulla "Visione per la pesca, l'acquacoltura e il loro mercato nel 2040" \(15 luglio 2025\)](#)



Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA)

Rue Montoyer 31, 1000 Bruxelles, Belgio

Telefono: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

LinkedIn:

<https://www.linkedin.com/company/aquaculture-advisory-council/>

www.aac-europe.org